GIOVEDI' 24 GENNAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 21 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24; Comparti al tutto L. 40; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lavoro, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.18

Il dibattito alla Consulta sulla politica finanziaria

Una replica del ministro Corbino

ROMA, 23 gennaio.

Per concludere oggi stesso la discussione sulla politica finanziaria del Governo, la Consulta nazionale si è riunita anche stamane in assemblea plenaria. La seduta è aperta alle ore 9 precise dal vice Presidente Cingolani, presente nell'aula uno scarso numero di consultori. Anche le tribune riservate al pubblico sono pressochè deserte. Al banco del Governo siedono i ministri Corbino e Lussu ed alcuni sottosegretari.

Sulle dichiarazioni del ministro Corbino hanno parlato i consultori Manes, Rossi Doria, Patrissi, Vanoni, Bresciani, Turroni, Carli, Togni che parla della normalizzazione della situazione delle industrie, Sansoni che critica l'azione della C.G.I.L. in relazione al problema della mezzadria, Bacci che si occupa delle gravi condizioni dei dipendenti statali, Di Vittorio il quale afferma che alla questione di politica finanziaria e monetaria è legato il grave problema sociale di chi deve pagare le spese della guerra, Giannitelli che ribadisce alcuni concetti espressi da Bacci e Di Vittorio.

Prende infine la parola il ministro del Tesoro Corbino.

Dopo aver ringraziato gli oratori per il tono elevato con cui sono stati approvate e criticate le sue dichiarazioni, il ministro rileva che qualche oratore ha parlato di politica economica del ministro Corbino ma dice che egli ha espresso il parere in qualità di ministro del Tesoro del Governo presieduto dall'on. De Gasperi. Si tratta quindi dell'interesse politico di tutto un Governo sul quale ricade tutta la responsabilità. Il ministro si è riservato quindi di rispondere agli oratori ed agli interpellanti su tutti i quesiti posti in discussione.

Venendo a parlare dei bilanci, il ministro Corbino dice che per la preparazione dei bilanci consuntivi vi sono difficoltà enormi: si è infatti ancora a quelli del 1942-43, mentre sui bilanci preventivi si è a buon punto. Accennando alla politica della lesina dice che essa deve essere considerata come una tendenza ad eliminare tutti quei capitali spesi che possono essere considerati superflui. Egli a tal proposito sarà spietato verso le spese voluttuarie mentre sulle spese produttive sarà largo nei limiti delle sue possibilità.

Parlando del problema delle am. lire e dei rapporti economici con gli Alleati, dice che noi ci troviamo in una situazione estremamente delicata. Il ministro dichiara formalmente che non si procederà a nessuna espansione della circolazione e crede che ciò sia nell'interesse delle maestranze lavoratrici e delle classi a reddito fisso.

Sulla questione del cambio della moneta il ministro sottolinea come si voglia attribuire alla questione stessa un significato politico che non ha. Le difficoltà che si sono frapposte alla sua attuazione sono soltanto di carattere tecnico.

Dopo aver parlato della imposta sul patrimonio, il ministro illustra la nostra situazione finanziaria in relazione alle importazioni ed alle esportazioni. Dice che si cercherà di attuare alcuni accorgimenti tecnici in modo da agevolare il nostro cambio con l'estero. Venendo quindi a parlare della situazione economica internazionale esprime l'opinione che la ripresa economica all'estero non è molto più progredita che in Italia.

Il ministro afferma quindi che non si può negare come in questi ultimi venti mesi vi sia stato un efficace sforzo da parte dello Stato per la ricostruzione. Ciò che è stato fatto in confronto a ciò che si deve fare è poco ma in rapporto a ciò che potevamo fare è molto. Il ministro chiede che gli sia consentito di essere ottimista. Se agli elementi tecnici che giustificano il miglioramento della situazione si aggiungeranno elementi psicologici, tra qualche anno la ripresa economica dell'Italia apparirà un fatto miracoloso.

Terminato il discorso del ministro Corbino — che è stato alla fine salutato da vivi applausi — il Presidente della Consulta toglie alle ore 15.10 la seduta. La Consulta tornerà a riunirsi in assemblea plenaria l'11 febbraio alle 15.30.

Ciò che è rimasto della Marina mercantile italiana

ROMA, 23 gennaio.

Delle 44 navi passeggeri della Marina mercantile italiana appartenenti alle quattro società «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia», e «Adriatica», aventi una stazza lorda complessiva di 583.546 tonnellate, ventisei per una stazza di 279.047 tonnellate sono affondate o perdute in modo irreparabile. Tra queste si trovano: «Augustus», «Neptunia», «Oceania», «Conte Rosso», «Victorian» ed altre.

Delle navi superstiti il «Rex» si trova vicino Trieste e poggia sul fondo. Non si hanno ancora elementi per stabilire la convenienza del ricupero. Il «Conte di Savoia» è a Venezia. Ne è stato tamponato lo scafo ed è stato reso galleggiabile. Il «Saint Claudia» di 31 mila tonn. a Trieste è poggia sul fondo.

Delle altre navi più importanti, il «Conte Grande» è stato sequestrato dal Brasile, il «Conte Biancamano» dagli Stati Uniti. Il «Duchessa d'Aosta» dagli Stati Uniti. Il «Duca d'Aosta» dall'Inghilterra, mentre il «Remo» dall'Inghilterra, liera australiana col nome di «Rainbia». Il «Saturnia» e il «Vulcania» navigano nel «pool» delle Nazioni Unite. Il «Conte Verde» che si era autoaffondato a Shangai, venne recuperato e riparato dai giapponesi e attualmente si trova nel porto di Maizuru.

Alcune dichiarazioni del Ministro Scelba sul banditismo siciliano

PALERMO, 23 gennaio

Di passaggio a Palermo, il Ministro Scelba ha fatto alcune dichiarazioni sul banditismo siciliano e sulla situazione dell'isola. Il Ministro dopo aver deplorato l'esagerazione in cui s'implica parte di certa stampa, ha sottolineato la necessità della maggior responsabilità in questo momento in cui sull'Italia è rivolta l'attenzione non sempre serena di tutto il mondo. Egli ha aggiunto che il banditismo siciliano va considerato nel quadro generale del fenomeno del dopo guerra che si verificano in Sicilia come in tutte le altre parti d'Italia e del mondo. Provocando un abbassamento del livello morale, la confusione politica e disordini sociali.

Attrettanto si potrebbe dire per diverse altre regioni d'Italia e, quello che è più impressionante, per molti altri paesi d'Europa e del mondo non esclusi i grandi vincitori. Il Ministro ha quindi esaminato i riflessi politici della situazione siciliana ed in proposito ha rilevato che in questa dolorosa occasione occorreva dimostrare maggiore senso di responsabilità e un più grande amore della Sicilia che andassero al di sopra delle preoccupazioni elettoralistiche e dei settarismi di partito.

In questo quadro, dice il Ministro Scelba, appare profondamente stonata l'azione di alcuni attacchi agli uomini di Governo e principalmente all'Alto Commissario Aldisio a cui si sono abbandonati certi partiti i quali in più fanno parte del Comitato di Liberazione Nazionale e per questa ragione perciò dovrebbero sentire maggiore responsabilità verso la Nazione, invece di slanciarsi all'arrembaggio delle cariche contribuendo così a destare al popolo un triste senso di sfiducia.

Impressioni romane sui lavori a Montecitorio

ROMA, 23 gennaio.

Si sono concluse oggi alla Consulta le tornate iniziatesi il 9 del corrente mese per la discussione sulla politica estera e per le interpellanze su argomenti vari presentati dai consultori.

L'ultima fase dei lavori è stata dedicata alla situazione economico-finanziaria in base alle interpellanze dei consultori Artom, Pesenti, Di Vittorio e Lizzadri. Rispondendo a queste interpellanze il ministro del Tesoro Corbino ha avuto modo di esprimere il suo pensiero sulle questioni più vitali ed importanti che interessano l'economia del Paese. Un divario si è verificato tra la esposizione del ministro e le vedute degli interpellanti comunisti.

Però negli ambienti politici si rilevava come proprio in questa occasione la democrazia ha fatto valere le regole del suo gioco in quanto i consultori comunisti, pure dichiarandosi insoddisfatti delle risposte date dal ministro del Tesoro, non hanno assunto un atteggiamento di assoluta opposizione e negazione di quei concetti che specialmente oggi il ministro Corbino nella sua replica, ha trovato modo di difendere senza per questo attaccare la tesi esposta e difesa dai consultori comunisti. Si comprende — si diceva oggi a Montecitorio — che in un Governo di coalizione ed in un momento così difficile come l'attuale, non è possibile proprio nella materia finanziaria ottenere il perfetto accordo fra le diverse tesi che le diverse correnti politiche rappresentate nel Ministero sostengono in concordanza con i principi ideologici. Ma è possibile ottenere, come infatti si è ottenuto, che pur nel divario ideologico si trovi quel minimo di equivalenza politica che consente al Governo di realizzare quel tanto che è indispensabile alla continuità della vita economica dello Stato.

Le sedute della Consulta sono state rinviate, come è noto, all'11 febbraio per dar modo al Governo di attendere ai compiti urgenti del normale movimento amministrativo e nello stesso tempo per dare modo alle correnti politiche di trovare un punto di incontro sulle varie e complesse questioni riferentesi alla legge elettorale politica che l'apposita commissione parlamentare ha in esame.

La questione del voto obbligatorio, che ieri sera fu oggetto di una votazione della commissione ed ottenne 7 voti favorevoli, 7 contrari ed un astenuto — a quanto riferisce l'Ansa un componente della commissione stessa — fa ritenere che tale questione non offrirà più materia di dibattito e di divergenza in sede di assemblea plenaria. Pare infatti che numerosi esponenti liberali e democratisti abbiano fatto giungere alle direzioni dei rispettivi Partiti delle relazioni in base alle quali questi gruppi non sarebbero più così accaniti difensori del principio del voto obbligatorio.

Nello stesso Partito democristiano, che in grande maggioranza è favorevole alla adozione di tale principio, vi sono però vari esponenti che sostengono la necessità di non insistere su tale criterio. Comunque la questione resta ancora impregiudicata.

Altre questioni in materia di legge elettorale politica sono quelle della attribuzione dei resti del voto preferenziale e delle circoscrizioni per le quali occorrerà uno scambio di idee fra i vari gruppi politici onde addivenire ad un accordo di massima per evitare relazioni di maggioranza e di minoranza.

Se ciò dovesse non verificarsi, si avrebbero le due relazioni da presentarsi alla assemblea plenaria ma è certo che, sia in materia di circoscrizioni che in materia di voto preferenziale, la maggioranza voterà per la circoscrizione interprovinciale che non superi i 15 candidati e sicuramente per il voto preferenziale.

Per quanto riguarda i problemi di politica estera si assicurava stasera a Montecitorio che il Governo sta preparando tutto il materiale da mettere a disposizione di una delegazione di esperti che si terrà pronta per una probabile chiamata da Londra per la discussione dei trattati di pace.

A quanto viene riferito all'Ansa, di tale delegazione farebbero parte anche persone che non sono funzionari statali ma che sono competenti ed esperti in materia di frontiere e dei problemi coloniali che interessano il nostro Paese.

Una lettera di De Gasperi all'on. Aldisio

ROMA, 23 gennaio.

In data 21 corrente, informa l'Ansa, il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha inviato all'on. Aldisio, Alto Commissario per la Sicilia, la seguente lettera: «Caro Aldisio, in questi giorni con rinnovata insistenza mi hai chiesto di lasciare la carica di Alto Commissario per la Sicilia in vista delle prossime elezioni politiche. D'accordo in ciò col ministro dell'Interno, debbo dichiararti che vedrei con molto dispiacere che tu abbandonassi in questo momento un posto nel quale ti sei acquistato tanti meriti e dal quale per la tua riconosciuta posizione morale puoi rendere ulteriori servizi al Paese ed alla Sicilia».

De Gasperi prosegue precisando che il Governo non può certo chiedere ad Aldisio di rinunciare alla vita politica ma che desidera solo che fino a tanto che i termini di legge non lo imporranno, egli rimanga al suo posto. «Si tratta di portare a termine un'opera altamente patriottica e civile che dovrà ridare la tranquillità alla tua nobile isola. La tua permanenza poi all'Alto Commissariato mi pare particolarmente utile nel momento in cui il Governo deve esaminare il progetto di statuto per la autonomia regionale approvato dal la Consulta di Sicilia nonchè i problemi economici sociali la cui soluzione interessa tanto l'isola e che tu hai studiato con tanta passione e competenza».

L'on. Aldisio è ripartito per la Sicilia.

Nenni e Silone hanno lasciato Londra

All'Italia non verrebbe concessa la pace provvisoria

LONDRA, 23 gennaio

(Dal corrispondente dell'«Ansa»).

Pietro Nenni e Ignazio Silone hanno lasciato Londra stamane partendo dalla stazione Vittoria. Erano a salutarli l'ambasciatore Carandini con numerosi membri dell'Ambasciata e un folto gruppo di giornalisti ed amici.

Nel pomeriggio di ieri Pietro Nenni, insieme con l'ambasciatore italiano, si è recato al Foreign Office dove si sono intrattenuti a colloquio. Dopo Nenni è andato alla Camera dei Comuni dove ha parlato al Comitato parlamentare laburista.

Al termine della visita in Inghilterra di Nenni e Silone il Partito laburista britannico ha pubblicato il seguente comunicato: «Il Partito laburista britannico nutre la più viva simpatia per il popolo italiano che sta attraversando una lunga e dolorosa convalescenza dopo la lunga malattia del fascismo. Elezioni libere e regolari potranno meglio di ogni altra cosa porre l'Italia in condizione di poter rientrare nella comunità delle nazioni democratiche. Il Partito laburista sa che non vi è pericolo di violenza da parte della sinistra. Esso guarda con sospetto e disgusto alla rinnovata attività di avventurieri neo-fascisti in Italia e considererà ogni tentativo compiuto con la forza o con l'inganno di minare la fede del popolo italiano nei principi democratici come un insulto alle migliaia di uomini di tutte le Nazioni che sono morti in terra italiana per distruggervi per sempre la malattia del fascismo».

Il comunicato aggiunge che speciale attenzione nel corso delle conversazioni è stata prestata al problema della ripresa della collaborazione internazionale tra i socialisti e che entrambi i partiti sono stati incoraggiati dalle identità di vedute rivelatesi nei riguardi di tutti i problemi principali, particolarmente in relazione alla democrazia ed alla pace.

Il «Christian Scienz Monitor» di Boston pubblica un dispaccio da Londra nel quale è detto che «Nenni porterà a casa da Londra brutte notizie» e cioè che la proposta degli Stati Uniti per una pace provvisoria con l'Italia è stata respinta dalla Russia la quale ha ricordato le sofferenze che l'Albania e la Grecia hanno dovuto sopportare in seguito all'aggressione fascista». Il dispaccio aggiunge che, mentre la conclusione del trattato di pace con l'Italia è attesa per il maggio, le decisioni finali circa le questioni di frontiera italo-jugoslave ed italo-austriache potranno aversi più tardi.

Il giudizio di una rivista americana su Vittorio Emanuele

NUOVA YORK, 23 gennaio.

(O.N.A.) La rivista «The Nation» pubblica un articolo di Alvarez Del vayo in cui è detto che i diari di Ciano mettono in chiaro il di là di ogni dubbio che la dinastia italiana aiutò il fascismo. «Vittorio Emanuele — dice l'articolo — si dava alle pacifiste quando la guerra andava male e diventava bellicoso ad ogni minimo indizio di miglioramento della situazione sul fronte. L'articolo conclude rilevando che il re tradì Mussolini, i generali e il popolo.

Democrazia: è una grande parola...

Coloro che riterranno di leggere queste note non si spaventino; non si tratta qui di discettare su un tema così grave quale è quello dei progressi della nascente democrazia italiana, nè di sciorinare al lettore pensieri politici o filosofici più o meno involuti o di fare della retorica o quasi. Nulla di tutto questo. Voglio invece semplicemente occuparmi di un fatto accaduto nei decorsi giorni, dal quale credo possa trarsi qualche utile constatazione sui passi che la democrazia sta facendo sul faticoso cammino da poco intrapreso.

Ecco il fatto. Un modesto impiegato privato, settantenne, della nostra città, a seguito dei bombardamenti aveva avuto la casa, che teneva in affitto, danneggiata ed era sfollato in un vicino paese. Per raggiungere l'ufficio egli aveva dovuto così accingersi alla quotidiana fatica di venirsene a piedi (non sa andare in bicicletta e non c'erano mezzi di comunicazione) in città: circa sei chilometri. Venne alfine la liberazione ed allora il vecchio impiegato, che non poteva ritornare nella sua casa d'affitto, perchè danneggiata ed indisponibile, pensò di avere diritto di chiedere ad un suo inquilino, che occupava da alcuni anni una casa di sua proprietà, compendio dei risparmi di una intera vita di lavoro, di volergli cedere l'abitazione perchè gli era impossibile continuare a vivere come sopra è detto. Pregò perciò costui di immedesimarsi nelle sue urgenti necessità e di rendersi conto che non era per capriccio o malanimo se si vedeva costretto a dargli la disdetta. L'inquilino, com'era da prevedere, nè si immedesimò, nè nulla comprese. E tale atteggiamento, nella penuria di alloggi, può essere spiegato e fin qui non c'è nulla da dire. Allora lo sfollato, si provvede con atto di disdetta davanti al Pretore. La situazione è così chiara che il Giudice interpone i suoi buoni uffici e l'inquilino si induce ad impegnarsi, con regolare verbale di conciliazione, a lasciare la casa di lì a due mesi. Alla scadenza di tale termine però non adempie alla sua obbligazione, ma propone opposizione davanti allo stesso Pretore, adducendo la impossibilità di rilasciare la casa anche per ragioni di malattia di un suo famigliare. Il Pretore, esperiti gli opportuni accertamenti, gli accorda un ulteriore mese di proroga. L'inquilino non si acqueta alla decisione e si appella al Tribunale. Il quale però conferma la decisione del Pretore ed ordina procedersi alla esecuzione. Questa ormai per legge, non può essere più sospesa o differita. Senonchè — e questo è quello che interessa queste note — alla vigilia dello sloggio il Prefetto di Udine, visto che per esigenze civili di carattere eccezionale si rende necessario requisire l'appartamento di cui sopra è detto a favore dell'attuale occupante, funzionario presso una pubblica amministrazione, con i poteri riconosciutigli da S. E. il Governatore Militare Alleato, visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale n. 383 del 3 marzo 1934, decreta la requisizione di detto appartamento per uso dell'occupante funzionario. Il decreto termina con l'incarico al Questore per l'esecuzione e viene trasmesso alla Pretura di Udine «con preghiera di sospendere la procedura di sfratto fissata a carico del sig... in considerazione che tale azione verrebbe a pregiudicare il normale svolgimento delle funzioni del predetto sig... quale direttore di ragioneria...».

A questo punto sembrerebbe superfluo ogni commento. Infatti il lettore potrebbe dirmi: che cosa c'è di nuovo nel fatto che un prefetto interferisca nella esecuzione di un provvedimento giudiziario? Ed è vero; è successo tante volte, ma in altri tempi che si sperava definitivamente tramontati, se non dimenticati.

L'episodio però che parrebbe non interessare altri che la persona lesa nel suo diritto è di una notevole gravità ed ha una portata di carattere generale. Perchè è inutile parlar di democrazia, è inutile discorrere tanto di libertà, è inutile formular programmi e sciogliere inni al rinnovato costume, se sul cittadino ancora incombe il pericolo che i suoi diritti — riconosciuti dal Giudice, unica e suprema garanzia di indipendenza e libertà per tutti — possano esser confiscati dall'arbitrio del potere esecutivo. Perchè il decreto in esame costituisce un patente eccesso di potere. Non si riesce infatti a comprendere in qual modo le pubbliche esigenze possano venir danneggiate dal fatto che un direttore di ragioneria debba essere costretto a prendersi l'incomodo di cambiare di casa. Che sia una cosa molto scomoda e presenti serie difficoltà è certo, ma purtroppo è capitata e capita a tante famiglie toccate dalla guerra. In qual modo ne resti pregiudicato poi il normale svolgimento delle pubbliche funzioni se il predetto funzionario consuma i pasti o dorme in un appartamento bello o brutto, comodo o scomodo di tre stanze anzichè di quattro, in una via piuttosto che in un'altra, al primo o all'ultimo piano, non è dato intendere! Le pubbliche funzioni non si identificano con le comodità famigliari del funzionario! I principii fondamentali di ogni ordinamento democratico non consentono che si confonda il pubblico interesse con quello privato, di una categoria di persone o di qualche persona che ha la possibilità di arrivare in alto, là dove non a tutti è consentito giungere. Tale confusione costituisce l'evidente eccesso di potere del decreto prefettizio. Le situazioni private di qualsiasi cittadino, chiunque esso sia, devono essere valutate solo dal Magistrato dal quale chiunque può ed ha diritto di essere sentito e quando il Magistrato ha riconosciuto ed un cittadino un diritto, deve esserci la sicurezza, in democrazia, che tale diritto da nessuno potrà essere confiscato.

Non è certo con esempi come quello in esame che si serve la causa della democrazia e se ne agevola il suo faticoso cammino. E non è certo con i discorsi con i grandi titoli sui giornali che si consolida la coscienza democratica se alle parole non seguono i fatti. Occorre che il cittadino riacquisti fiducia nell'autorità; occorre che ognuno acquisti la sicurezza di essere uguale agli altri e che solo nella legge può trovare il limite dei suoi diritti e dei suoi doveri. Altrimenti è vana fatica il parlare e lo scrivere. Occorre che cessi la confusione e la interferenza tra il pubblico e il privato interesse; altrimenti è vana fatica il voler rinnovare il costume democratico. E' vana fatica il rinnovare gli uomini se non si rinnovano o si epurano i mezzi che, a disposizione degli uomini, a tale costume attentano. E l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale, è uno di quei mezzi. E' un articolo molto, molto noto, che ha servito e può servire a tutto.

E il dovere constatare che ancora se ne usi per fini che non sono di interesse pubblico, è motivo di particolare meditazione per chi scrive. Nel maggio del decorso anno infatti la Giunta comunale di Udine, ragionevolmente preoccupata dell'improvviso afflusso in massa degli sfollati nei paesi vicini, pensò di istituire una Commissione Alloggi il cui intervento avrebbe dovuto — era un tentativo — tale afflusso disciplinare, conciliando tanti urgenti e contrastanti esigenze. Tale Commissione era, per così dire una autorità di fatto che non aveva base in alcun testo di legge, ma solo nella eccezionalità del momento e nella urgente necessità di trovare un qualche mezzo per risolvere il problema. Essa quindi adempiva al suo compito o con la conciliazione delle parti o con l'esprimere pareri al Sindaco per la emanazione di pronuncie che però non potevano avere forza esecutiva; e il problema rimaneva così pressochè insoluto! L'amministrazione Comunale, non essendovi altro mezzo fino a che un provvedimento legislativo non avesse provveduto, si vide costretta a proporre allora alla Prefettura di sanare una grave esigenza di ordine pubblico col rendere esecutive dette pronuncie in base all'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale. Non fu felice idea perchè il nominaratanto famigerato articolo suonò quasi oltraggio alle vergine orecchie della adolescente Prefettura democratica: nè mai, non era possibile aver contatto con un simile malfamato arnese, il sigillo delle soppresse libertà democratiche, col quale si era in passato posta l'impronta a tanti abusi di potere.

Allora si veramente si trattava di una pubblica esigenza, anche se nessuno era entusiasta di ricorrere al deprecato art. 19! Ma la Prefettura non si sentiva di attentare ai principii democratici e ci vollero dei mesi, e la gente attendeva impaziente per espugnare un sistema col mezzo del Commissario degli Alloggi che la normalizzazione legislativa intanto aveva istituito.

Oggi invece il deprecato art. 19 è a disposizione di un tipico interesse privato di un cittadino. E' uno strano principio! L'immutabilità dell'abitazione di un pubblico funzionario e le finalità della pubblica amministrazione, ecco un'allettante e nuovo tema per una tesi di laurea.

Io confido che l'episodio di cui ho detto non preluda ad un sistema ed è per questo che faccio appello alla esperienza democratica del Prefetto di Udine ed alla sua cultura giuridica, onde la sua personale attenzione possa porre rimedio là dove c'è un errore e preservi dal ripetersi del medesimo.

Luciano Pitassi

Il socialista Felix Gouin eletto capo del Governo francese

I tre partiti non hanno ancora concordato un programma comune: sembra però che il Gabinetto subirà soltanto lievi ritocchi

PARIGI, 23 gennaio.

(Reuter) - Felix Gouin è stato eletto capo del nuovo governo francese.

La riunione della assemblea per l'elezione del capo del governo si è avuta prima di quanto non ci si aspettasse in conseguenza dell'ultimatum inviato dai socialisti al M. R. P. nel quale si dichiarava che se i cattolici non avessero dato entro 18 ore una risposta definitiva circa la loro partecipazione ad un governo tripartito si sarebbe proceduto, scaduto il termine, alla elezione del capo del governo senza altri rinvii.

La situazione è ora caratterizzata dal fatto che, sebbene Gouin sia stato eletto, i tre partiti non hanno ancora concordato il programma comune che dovrebbe porre in grado il M. R. P. di entrare a far parte della coalizione.

L'elezione di Gouin è stata accolta con grandi applausi da tutti i settori dell'assemblea. I soli cattolici hanno osservato un completo silenzio in segno di rincrescimento per la perdita di de Gaulle.

L'assemblea aveva iniziato puntualmente la seduta odierna alle ore 15. La sala era gremita: presiedeva André Mercier del Movimento Repubblicano Popolare che ricopre la carica di vice Presidente della Assemblea.

Felix Gouin era assente.

Dopo la lettura dell'ordine del giorno per l'elezione del successore di de Gaulle, de Menthon, presidente del gruppo parlamentare del M. R. P., aveva chiesto l'aggiornamento della seduta. Questa dichiarazione era stata accolta con grida di dissenso. Maurice Violette, parlando da un banco di destra, aveva dichiarato che il popolo francese non può accettare continui aggiornamenti ed aveva aggiunto che, se non poteva essere raggiunta una maggioranza nell'assemblea bisognava appellarsi nuovamente al Paese. L'oratore era stato applaudito dai radicali e dalle destre cui si erano uniti alcuni elementi del centro mentre comunisti e socialisti restavano silenziosi.

Radio Parigi informa che Daniel Mayer, Marcel Naegelen (deputato socialista di cui si fa il nome come possibile successore di Gouin), Maurice Thorez e Jaques Duclos si erano incontrati a Palazzo Bourbone con Felix Gouin.

Radio Parigi ha poi riferito le parole di un deputato comunista il quale aveva dichiarato: «L'accordo è di fatto raggiunto. Quanto alla composizione del governo si desidera conservare la precedente forma con la sola sostituzione di alcuni dei cosiddetti ministri tecnici».

Secondo una notizia pubblicata da France Soir, il generale de Gaulle si recherebbe tra breve in Canadà dove passerebbe una lunga vacanza ospite di amici presso Montreal.

La nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 23 gennaio.

(Reuter) La Camera dei Lords ha approvato ogni in seconda lettura, senza votazione, il progetto di legge sulla nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra.

Si ricostituiranno in Vaticano le "guardie nobili onorarie,,

CITTA' del VATICANO, 23 genn.

Il Santo Padre è venuto nella determinazione di ricostituire una brigata di guardie nobili onorarie. Tale brigata esisteva in passato ed era stata poi soppressa.

Gravi parole del "Times,, sulla situazione italiana

La ripresa economica e quella morale richiedono l'aiuto dell'estero - Il pericolo del "qualunquismo,, - Nei prossimi due mesi verrà deciso l'intero avvenire del Paese

LONDRA, 23 gennaio

(Reuter) Intrattenendosi sulla presente situazione in Italia, il «Times» scrive oggi: «Indizi sempre più frequenti mostrano che la coalizione governativa italiana dei sei partiti, formatasi dopo fallito il tentativo di costituire un Gabinetto su più ampie basi, non riesce a tenere in pugno il Paese. Gli sforzi fatti recentemente per ristabilire lo status internazionale dell'Italia sono sintomatici della consapevolezza che il Governo ha della propria debolezza. La riammissione dell'Italia nel consesso delle Nazioni civili contribuirebbe indubbiamente a ridare all'Italia il perduto rispetto di se stessa. Il signor De Gasperi era pienamente sostenuto dall'opinione pubblica nazionale quando la settimana scorsa lanciava il suo appello perchè la richiesta italiana di ammissione all'Organizzazione delle Nazioni Unite venisse presa in considerazione sollecitamente. E' tuttavia difficile che tale appello possa venir preso in esame in un momento in cui neppure alle Nazioni costantemente adoperatesi per mantenersi neutrali è stato ancora esteso l'invito di far parte delle Nazioni Unite.

Sono invece più vanide le ragioni che si oppongono al mantenimento, sia pure soltanto formale, di un duro armistizio. Una revisione dello status risultante dai duri termini di armistizio sarebbe considerata in Italia, come un atto internazionale di incoraggiamento morale da mettere a paragone con l'opera di alta umanità preparata dall'U.N.R.R.A.

Il nostro corrispondente da Roma — continua il «Times» — rileva che la ripresa economica dell'Italia non di quella morale richiede l'aiuto dell'estero. L'Italia settentrionale è uno dei principali centri industriali dell'Europa e le sue fabbriche sono quasi prevalentemente intatte ma la produzione è scarsa. Alla diminuzione della produzione di energia elettrica, dipendente dalla prolungata siccità, si è aggiunta la cessazione delle importazioni di carbone dalla Germania mentre la deficenza di rifornimenti e di trasporti continua a privare l'Italia delle materie prime indispensabili.

La situazione si è ulteriormente aggravata per il fatto che non si è potuto seguire l'esempio francese per l'allineamento della lira. Il tasso di cambio fittizio presentemente in vigore non permette all'Italia di vendere i uoi prodotti e la ripresa economica è ancora osteggiata dal mercato nero.

Pace, viveri e lavoro costituiscono le tre condizioni essenziali della ripresa nazionale italiana che non possono esser soddisfatte senza l'aiuto estero; spetta tuttavia agli italiani stessi di crearsi da soli la quarta condizione, e cioè creare un Governo stabile ed efficiente. Privati di ogni iniziativa durante la tirannia fascista e spiritualmente abbattuti dalle miserie accumulate durante i lunghi anni di guerra, gli italiani sentono la tentazione di affidarsi interamente all'aiuto dall'estero e di dimenticare quanto deve invece dipendere dalla loro propria iniziativa.

Un sintomo critico è la popolarità del giornale «Uomo Qualunque» che tanto efficacemente esprime lo scoraggiamento e la sfiducia generale da aver dato il nome di «qualunquismo» alla mentalità da esso rispecchiata. I pericoli politici di un simile stato d'animo sono evidenti. Un'assemblea eletta sotto questa influenza potrà difficilmente avere l'energia necessaria, sia per conciliare le divergenze nel suo seno che per garantire il rispetto delle sue deliberazioni.

Nelle circostanza presenti l'Italia non può prescindere dalla nuova separazione tra nord e sud determinatasi nel corso della guerra; e l'apatia dominante non costituisce soltanto una minaccia all'autorità del Governo ma anche all'unità del Paese. Soltanto in Sicilia esiste un aperto movimento separatista abbastanza forte da spiegare la sua bandiera e tener testa alle forze di repressione con la forza. Ma tanto nell'Italia centrale quanto in quella settentrionale vi è opposizione ai funzionari nominati dal ministero dell'Interno e questo declinare del rispetto per il Governo centrale deve venir considerato come parzialmente responsabile per la sporadica rinascita del brigantaggio. Nei due prossimi mesi che ci separano ancora dalla stagione più mite può venir compromesso l'intero avvenire dell'Italia: in questi due mesi tutti i problemi internazionali economici e politici che deprimono lo spirito pubblico verranno probabilmente a maturazione.

I campionati nazionali di sci in febbraio a Madesimo

MILANO, 23 gennaio.

Dal 13 al 17 febbraio, si svolgeranno a Madesimo (Sfuga) i campionati nazionali assoluti maschili di sci che comprendono gare di fondo, discesa, salto, gran fondo chilometri quaranta, slalom e slaloom.

L'Aprilia nera terrore degli automobilisti sequestrata dalla polizia

MILANO, 23 gennaio.

E' stata sequestrata dalla polizia la famosa automobile fantasma che con la falsa targa 777 della «Volante» scorazzava sulle autostrade compiendo rapine e terrorizzando gli automobilisti.

La macchina è stata rintracciata casualmente in un cascinale di campagna a Cornerado dove, a detta del contadino naturalmente fermato, era stata depositata ieri notte da due sconosciuti. Nell'interno della vettura sono stati rinvenuti un fucile mitragliatore ed altre armi.

L'assemblea delle Nazioni Unite

Contatti di Vyshinsky con Bevin e Byrnes

Viva reazione della stampa londinese alle mosse della Russia e dell'Ucraina

LONDRA, 23 gennaio

(Reuter) Nella riunione del Comitato per l'amministrazione fiduciaria svoltasi questo pomeriggio il delegato francese ha annunciato che la Francia è disposta ad amministrare i suoi territori sotto mandato alle dipendenze del Consiglio per l'amministrazione fiduciaria.

Andrei Vyshinsky, capo della delegazione sovietica, ha visitato stamane per la prima volta il ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin. Per consentirgli di compiere questa visita, la seduta non ufficiale del Consiglio di sicurezza, fissata per stamane, è stata rinviata al pomeriggio. La decisione di tenere questa riunione a carattere informativo significa che Vyshinsky e il ministro degli Esteri americano James Byrnes avranno la possibilità di discutere i vari problemi prima che quest'ultimo parta alla volta di Washington.

I redattori diplomatici dei giornali londinesi sono concordi nel vedere nel passo fatto dall'Unione Sovietica e dall'Ucraina perchè la questione indonesiana e greca vengano portate davanti al Consiglio di sicurezza, una risposta alla richiesta avanzata dalla Persia affinchè l'O.N.U. svolga indagini sui disordini nel Paese.

Mentre la maggior parte della stampa afferma che quella sovietica è una mossa di sorpresa, il corrispondente politico del «Times» scrive che le aspre critiche mosse continuamente dalla stampa e dalla radio sovietiche alla politica britannica in Grecia e alla politica britannica e olandese in Indonesia facevano prevedere che il Governo sovietico avrebbe sollevato un simile tatto questioni in una forma o nell'altra. Il laburista «Daily Herald» afferma che, tanto in Grecia quanto in Indonesia, le truppe britanniche sono giunte col consenso dei Governi di quei Paesi.

Il «Daily Mail» dal canto suo scrive: «Sono in vista, se non altro, battaglie verbali. Sembra che la Russia desideri un chiarimento per giustificare ciò che avviene in Persia». Il «Daily Express» poi rileva che il passo sovietico significherà che la Gran Bretagna «potrà trovarsi nel caso di dover decidere se esercitare o meno il diritto di veto che le cinque grandi Potenze hanno contro qualsiasi azione forte da parte del Consiglio di sicurezza. I diplomatici che hanno stretti rapporti con l'assemblea — prosegue il giornale — non nascondono il fatto che il passo russo ed ucraino pone il Consiglio e l'intero organismo dell'O.N.U. di fronte a nuove ed acute difficoltà. Molti delegati fra i più importanti vedono in ciò il pericolo che si venga a una divisione dell'organizzazione in gruppi di destra e di sinistra e si porti indebitamente nelle questioni dell'organizzazione stessa una politica di parte». L'organo comunista «Daily Worker» sostiene che il passo sovietico ha creato un'atmosfera «completamente nuova e vivificante» negli ambienti dell'O.N.U. «Molti delegati — afferma il giornale — si chiedevano fino a quando le Nazioni Unite avrebbero chiuso gli occhi di fronte a questi problemi».

Il redattore diplomatico della «Reuter» scrive che la Gran Bretagna non teme un esame imparziale del suo atteggiamento nei confronti della questione greca e della questione indonesiana e che questo concetto è stato sottolineato dalla Delegazione britannica.

Si apprende che sia la delegazione greca che quella olandese hanno dichiarato di non essere state affatto consultate circa la decisione sovietica e ucraina.

Dopo il disastro di Torre Annunziata

Le vittime finora accertate salite a 23

I soccorsi del Governo dell'UNRRA e dell'Endis

NAPOLI, 23 gennaio.

Continua a Torre Annunziata l'opera di sgombero delle macerie e delle quali nel pomeriggio di ieri sono state estratte altre 13 vittime. I morti finora accertati sono pertanto 23 ma si presume che altri cadaveri verranno alla luce.

Tra i danni edilizi più gravi è da annoverare la totale distruzione dei magazzini generali che contenevano 6.000 tonnellate di grano e che erano i soli, in tutto il golfo, che avessero la capacità di accogliere le scorte dei cereali per il consumo della provincia. Si stanno però esaminando le possibilità per il recupero del grano. Per il momento il rifornimento di pane, viene assicurato dal panificio militare di Napoli. Si spera tuttavia, che col ripristino dell'erogazione di acqua e di energia elettrica in alcune zone della città anche qualche forno locale possa ricominciare a funzionare. Le autorità italiane ed alleate, collaborano per l'opera di assistenza ai numerosissimi

Cronaca di Udine

Per l'alimentazione del popolo

Due ordini del giorno del C.L.N.P.

Nella sua seduta di martedì il C.L.N.P ha votato i due seguenti ordini del giorno:

I. — «Il C.L.N. Provinciale, informato che esistono possibilità di approvvigionamento da altre Provincie di generi alimentari che potrebbero essere venduti al pubblico al prezzo notevolmente inferiore a quello praticato nella nostra Provincia, invita la Prefettura a concedere la libertà di importazione di tali generi, eliminando ogni intralcio burocratico da parte degli organi annonari».

II. — «Il C.L.N. Provinciale visto l'irrilevante divario fra il prezzo della carne a mercato libero e quello vincolato; e nell'intento di favorire una ulteriore discesa dei prezzi, invita la Prefettura a sospendere i radunì bovini nella Provincia e a permettere solo una esportazione controllata del bestiame verso altre Provincie».

E' sempre stata di un'evidenza lapalissiana l'affermazione che la libertà in commercio è ciò che di meglio possa essere escogitato per raggiungere lo scopo desiderato da tutti i consumatori: i prezzi più bassi possibili su tutte le merci. D'altra parte è stato pure dimostrato, specialmente in quest'ultima guerra, come pure anche dopo la sua cessazione che il regime dei calmieri dei vincoli, dei prezzi d'imperio ossia di tutto quell'apparato artificioso che si è voluto mettere in moto nell'intento che il necessario fosse assicurato a tutti, ha generato proprio il contrario di quello che s' presumeva.

Le merci si sono lentamente rarefatte fino a sparire quasi completamente, ingoiate dalla capaci fauci della borsa nera alla quale hanno potuto accedere soltanto i ricchi ed i profittatori di guerra con danno di tutte le altre classi sociali.

I due ordini del giorno del C.L.N.P sopra riportati giungono opportuni in questo momento per rammentare alle nostre Autorità che il sistema delle artificiose bardature dovrebbe finire nell'interesse di tutti. I vincoli devono cedere il posto a quella libertà di movimento commerciale che è nel desiderio di ogni persona di buon senso.

Nessuno ignora le deficienze degli uffici annonari come nessuno ignora le deprecazioni e le imprecazioni generali che su di essi vengono rovesciate, molte volte a sproposito, ma altrettante volte invece con mirabile precisione di bersaglio.

Si cominci dunque ad allentare i lacci e le pastoie che a nulla servono se non a rendere più difficile e lento il ritmo della vita commerciale. Si conceda la libertà di importazione, senza intralci burocratici, per quelle merci che mancano nella nostra provincia e che con relativa facilità si possono trovare in altre regioni d'Italia. Ne avremo un doppio vantaggio, cioè: la diminuzione dei prezzi di tali merci oggi altissimi sul nostro mercato, come pure la diminuzione del prezzo di quelle, diremo così, che abbiamo in casa, che si determinerebbe spontaneamente in conseguenza della minor richiesta delle stesse in presenza di un maggior quantitativo di quelle giunte da altre provincie.

E si sospendano pure i raduni di bestiame bovino che determinano le stesse anomalie di mercato riscontrate in altri generi di consumo sempre per quella eterna ragione enunciata or non è molto dal nostro ministro delle Finanze, che cioè le leggi economiche non obbediscono agli ordini dei poliziotti.

SEZIONE SPECIALE DELLA CORTE D'ASSISE

Offensiva generale sul fronte dell'accusa

Depongono le vedove degli ufficiali deceduti in Germania
Il fantomatico cap. Valentino ed il misterioso "Nucleo C,,

Atmosfera elettrica al processo dei «tre colonnelli», riflettente il serrato incalzare delle accuse che per la durata di tutta l'udienza i testimoni hanno portato contro gli imputati.

Dopo un incidente sollevato dall'avvocato C. Allatere, difensore del ten col Giovannelli sul numero dei testimoni a discarico che la Corte ha concesso all'imputato, entra nell'aula il colonnello Valentino Vidoni il quale, come è noto, venne arrestato al Distretto Militare di Udine, ove s'era recato a ritirare gli assegni spettantegli. Il colonnello Vidoni rende noti alla Corte i suoi sospetti sul col. Caflisch, il quale avrebbe avvertito telefonicamente il Questore sulla sua presenza al Distretto. Il teste afferma inoltre di aver saputo che il colonnello Faboroni aveva visto con i suoi occhi un'elenco di ufficiali compilato dal colonnello Caflisch. Anche il col Faboroni venne in seguito arrestato e deportato in Germania ove decedeva.

Al col. Vidoni succede la signora Rita Spinelli, moglie di uno degli ufficiali che arrestati come è noto il 1 agosto del '44, vennero successivamente deportati in Germania. La signora, che tutt'ora è priva di notizie sulla sorte di suo marito, narra di essersi recata subito dopo la liberazione, dal capitano Di Bello per chiedergli informazioni. «Il capitano mi ha invitata ad andare dal colonnello Caflisch — dice la signora Spinelli — poichè egli era il vero colpevole dell'arresto degli ufficiali, avendo presentato una lista di nomi al Questore Brunia.

Chi sono le "carognette,,?

Recatasi dal col. Caflisch la signora non riuscì ad avere notizie o particolari. Il colonnello commentò allora la visita della signora dicendo: «Veramente siamo state delle carognette». L'imputato nega di aver denunciato lo Spinelli dicendo che la famosa riunione organizzata dal Questore Bruni per l'esame di un lungo elenco di nominativi, fornito dal comando tedesco avvenne dopo l'arresto dell'ufficiale. Tale circostanza è convalidata dal Bisazza il quale afferma che la riunione avvenne nella prima settimana di agosto. Sull'elenco che venne compulsato in Questura figurava però anche il nome dello Spinelli che al pari di molti altri ufficiali il cui nome era egualmente segnato si trovava già in stato di arresto. Sulla faccenda delle «carognette» l'imputato non ricorda se disse «sono state» oppure «siamo stati delle carognette».

Compare quindi il dott Montako che riferisce alcuni particolari su di un colloquio avuto con il colonn. Caflisch nei primi giorni della liberazione. L'imputato si era recato difatti a prendere ordini dal teste che aveva funzioni di comando. La signora Soldati anch'essa moglie di un ufficiale deportato e che purtroppo non ha fatto più ritorno ha deposto contro il col Caflisch dicendo che dopo l'arresto del marito egli ebbe a chiederle se il Soldati non fosse stato per caso un massone. Il col Caflisch ricorda di aver fatto questa domanda alla signora e sdegna che queste erano le voci che circolavano allora, sui motivi per cui l'ufficiale era stato arrestato.

Il maresciallo Luigi Ferronato afferma che ogni mese al Comando provinciale si bruciava molta corrispondenza e documenti che, data la loro quantità, costituivano un notevole ingombro. Facendo notare che troppi testi non vogliono comparire in udienza, l'avv. Allatere chiede che venga citato urgentemente il co Travaglianti il quale avrebbe riferito al generale Pascale l'incriminata frase sul «generalino» pronunciata dal Giovannelli.

Parla la vedova del maggiore Origo

Interessante è stata quindi la deposizione della signora Origo anch'essa vedova di un ufficiale arrestato e deportato in Germania. La signora dirige i suoi sospetti sul maggiore Casamassima accusandolo di essere stato il responsabile dell'arresto del marito. Narra a tale proposito la signora, che prima dell'arresto che doveva condurlo alla deportazione l'Origo era stato fermato dalle SS, e quindi rilasciato. Il maggiore Casamassima si felicitò con il collega per lo scampato pericolo facendogli nel contempo sempre secondo la teste, molte domande sulle modalità della sua scarcerazione. «Fu un vero e proprio interrogatorio — afferma la signora Olivo — la quale precisa che il giorno dopo il marito venne di nuovo arrestato. Si viene quindi a parlare di un prestito che il maggiore Origo aveva fatto al Casamassima, prestito al cui pagamento l'imputato avrebbe cercato di sottrarsi per lungo tempo. Il maggiore Casamassima rigetta l'accusa mossagli dalla signora affermando che la fraterna amicizia che lo legava da moltissimi anni al suo collega è la migliore garanzia di tutto il suo operato. Per quanto riguarda il debito delle 60 mila lire l'imputato dimostra di averlo pagato valendosi dell'interessamento dell'avv Pettoello. Egli dichiara inoltre di essersi sinceramente interessato sulle sorti del povero maggiore, incaricando il Commissario Pisnico di interporre presso le autorità i suoi buoni uffici.

Il Commissario Pisnico venne però solennemente diffidato dall'occuparsi della faccenda e riferì al Casamassima che anche la signora Origo era compromessa per avere cercato di corrompere degli agenti di Questura.

Con la deposizione della signora Alverà la quale dichiara di nulla sapere in merito all'arresto del maggiore Origo, si chiude l'udienza della mattina.

L'infuocata udienza del pomeriggio

E' l'udienza pomeridiana quella che dà il tono alla giornata, arroventando a poco a poco l'atmosfera attraverso un'incessante susseguirsi di accuse e di confronti e di smentite. Il dibattito ha inizio con un nuovo interrogatorio del capitano Nonino, già ascoltato nella udienza di ieri, il quale produce un elenco, a suo tempo pubblicato nel Cimpro, contenente i nomi di molte persone tra le quali figurava anche il Preside Alverà. Egli presenta inoltre un falso manifesto comunista redatto nella sede del Distretto. Si tratta di una manovra propagandistica elaborata secondo il teste dal Caflisch e dal Giovannelli. Ciò consta personalmente al capitano Nonino al quale tutto ciò è stato a suo tempo riferito. Il Giovannelli replica con prontezza di non saperne assolutamente nulla e di non essersi mai interessato del funzionamento dell'ufficio propaganda il quale riceveva da Verona, tutto il materiale occorrentegli. Viene quindi nuovamente ascoltata la signora Alverà la quale dichiara che suo marito era stato accusato di aver svolto propaganda antifascista. La signora dichiara di aver sospettato che l'animosità di cui era vittima suo marito, provenisse dalla federazione fascista e con la famiglia Casamassima si espresse spesso in tale senso accusando i tedeschi ed i fascisti. Siccome essa non ha mai svolto attività propagandistica ed antifascista ed essendo stata accusata di contro di averlo fatto, suppone di individuare nel Casamassima l'autore dell'arresto di suo marito.

Viene udita quindi la signora De Gregori la quale narra come il Giovannelli si sia comportato nei confronti di suo marito con molta malevolenza obbligandolo a prestare servizio militare. Ella riporta le impressioni del marito il quale le aveva però sempre riferito di aver parlato con il Comando Provinciale e non con il Giovannelli in persona.

Depone il partigiano "Roncioni,,

Anche il col. Rampolla depone sull'operato del ten col Giovannelli il quale ebbe a rimproverargli un'attività antitedesca ed antifascista accusandolo inoltre di far fotografare di nascosto gli ufficiali repubblichini e mettendolo in guardia contro i pericoli che tale attività comportava.

Il col. Giovannelli con molta energia afferma di essere stato chiamato al Comando Piazza dove aveva appreso che i tedeschi sospettavano del col Rampolla «Mi accollai l'incarico di trattare personalmente la questione» dice l'imputato ed assicurai nel frattempo i tedeschi che il col Rampolla non svolgeva attività partigiana. Quando parlai con il Rampolla, lo misi in guardia contro i pericoli a cui si esponeva.

Questa è la pura verità — dice l'imputato scandendo le sillabe — o giuro sui miei figli». Dopo la testimonianza del dott. Antonio Scrosoppi che accusa il col. Caflisch di averlo denunziato quale inadempiente ad una chiamata sacra ordinata dalle autorità tedesche, compare come teste il capitano dei Carabinieri Fattorini il quale dichiara di aver sempre ritenuto filofascista e filotedesco il Giovannelli e dichiara inoltre che l'imputato era malvisto da quasi tutti gli ufficiali per vari motivi, il principale dei quali deve ricercarsi nell'inimicizia esistente tra il Giovannelli ed il col Collacchioni. Richiesto dal Presidente di fornire maggiori particolari sulla persona del col. Collacchioni il teste afferma trattarsi di un autentico italiano il quale sino dal 1922 si distinse a Livorno piantando sul Municipio di quella città una bandiera tricolore, dopo disordini — dice lui — provocati da comunisti.

A questo punto una persona del pubblico si alza di scatto e rovesciando innavvertitamente alcune sedie è uscita dall'aula provocando un po' di confusione. Invitato dal Presidente ed esprimere il proprio parere sul col. Caflisch il teste ha dichiarato di averlo sempre considerato un ottimo soldato e buon italiano. Richiesto quindi di riferire sulla natura dei rapporti che i carabinieri dovevano in quell'epoca fornire ai comandi militari il teste riferisce che si trattava di informazioni cronologiche sui fatti compiuti dai partigiani che egli classificava «reati comuni» perpetrati ad opera di ignoti. Nasce qui un vivace battibecco tra il P. M. e l'avvocato Pettoello in quanto quest'ultimo ritiene impossibile che i carabinieri potessero allora classificare reati comuni i tronchi di ferrovia ed i ponti che i patrioti facevano saltare. Subentrata la calma il teste è invitato a dare alcuni schiarimenti su di un certo «Nucleo C» figurante tra gli incartamenti del Giovannelli. Il cap Fattorini afferma che un certo capitano Valentino potrebbe fornire maggiori lumi in proposito essendo stato titolare di questo ufficio ed essendo stato una spia alle dirette dipendenze degli uffici militari di Bergamo e di Brescia. Il col Giovannelli, a questo proposito dice trattarsi di un capitano che periodicamente veniva nella nostra città e che era alle dirette dipendenze dello Stato Maggiore e del Comando regionale di Trieste.

Il mistero della sigla "delfo,,

Sulle attribuzioni del capitano Valentino il generale Pascale si offre di dare alcune informazioni, mettendo in relazione una misteriosa sigla «delfo», che figura in molti documenti ritrovati al Comando provinciale, con la persona del fantomatico capitano svolgente attività di informazioni di controllo e di spionaggio. Il teste afferma che molti documenti siglati «delfo» si trovavano nella cassaforte del Giovannelli e che questi pertanto doveva essere a conoscenza dell'ingarbugliata matassa. Il Giovannelli si dichiara estraneo al fatto in quanto il capitano Valentino avrebbe avuto l'incarico di sorvegliarlo e di riferire al Comando di Trieste. Esaurita l'inchiesta sullo sconosciuto personaggio viene udito il col Bazzoni il quale riferisce di aver udito pronunciare dal colonnello Giovannelli la frase «è il primo della serie» a proposito dell'assassinio del maggiore Miglioranza. L'imputato nega questa circostanza e fa notare di aver sempre aiutato il teste difendendolo dalle accuse dei tedeschi ed evitandogli il richiamo. Il teste ammette spontaneamente queste circostanze.

Dopo l'interrogatorio del Commissario Raffaele Pisnico il quale conferma quanto è stato dichiarato dal maggiore Casamassima a proposito del caso Origo, viene chiamato il capitano Di Bello il quale subisce un movimentato contraddittorio con la signora Spinelli. Il capitano Di Bello nega difatti di aver dato spontaneamente l'indirizzo del col Caflisch alla signora, mentre quest'ultima afferma che fu proprio il teste a suggerirgli di rivolgersi all'imputato per avere informazioni sull'arresto del marito. Anche la figlia del maggiore Del Piero deceduto in Germania, interviene nella discussione convalidando la versione della signora Spinelli.

Entra quindi in scena l'ex federale Mario Cabal il quale afferma che il Comando Provinciale non ebbe mai forze militari a sua disposizione in quanto il reggimento Alpini Tagliamento era alle dipendenze delle SS tedesche. Durante questa deposizione scoppia un nuovo incidente tra il banco della difesa ed il Procuratore Generale dr Bina il quale protesta con forza per l'ammissione di testi che sono vincolati agli imputati dalle medesime vicissitudini politiche. Il pubblico fa eco alla discussione ma viene presto ammonito dal Presidente che minaccia lo sgombero immediato dell'aula. Con due deposizioni a favore degli imputati ha termine l'udienza la quale si presenterà stamane sotto aspetti ancor più interessanti data l'esposizione degli ultimi testimoni che prevederà senz'altro qualche clamoroso colpo di scena.

Una contravvenzione...politica

Agenti della Polizia hanno elevato contravvenzione all'affitta camere... clandestina Emma Tonini ved. Sancini fu Giuseppe abitante in via Pescelle 50. Essa aveva dato ospitalità, occultandolo, al collaborazionista delle ss Mario Branca fu Battista da Trieste attivamente ricercato dalla Questura di Milano. Inoltre la donna era priva della regolare autorizzazione della Polizia.

Di chi è?

Presso il Comando stazione carabinieri di via Gemona trovasi giacente una bicicletta tipo militare rinvenuta abbandonata in via Vittorio Veneto.

Rettifica

Nel nostro numero di domenica scorsa abbiamo intitolato un comunicato con «Revisione albo dei commercianti» invece che «Revisione albo dei commercialisti».

SPORT

Calcio

Il campionato di S. P.

Il direttorio, dopo aver omologato nel loro risultato le partite giocate domenica, ha preso le seguenti delibere:

Multe alle Società: si multa la Società del Risano di L. 300.

Si multano di L. 200 le Società: Pradamano B, Lavariano, San Daniele B, Olimpia B e Castions perchè non si sono presentate in campo per la disputa delle gare in calendario.

Gli importi di dette multe dovranno essere versate martedì 29 corrente.

Diffida alle Società: si diffidano le seguenti Società: SAFAU, Leipacco, Manzano, Aurora B, Udinese C, Olimpia B, Martignacco B, S. Daniele B, Terenzano, Basiliano B, Santa Maria Sci. a presentare entro sabato 26 corrente i cartellini dei giocatori partecipanti al Campionato S. P.

Gare di domenica 27 gennaio 1946: GIRONE A: Corno di Ros. - Safau; Leipacco - Pradamano B; Manzano - Ferroviari.

GIRONE B: Caporiacco - Pagnacco, Udinese C - Olimpia B, Buttrio - Torossi (ore 12,30) Osoppo - Savorgnano.

GIRONE C: Basiliano B - Terenzano; Martignacco - Bressa (ore 12,30). S. Daniele B - Orgnano.

GIRONE D: Talmassons - Castions Lavariano - Flumignano; Risano - S. Maria Sci.; Carpenetto - Zugliano (ore 12,30).

Allenamento dell'A C.U.

La dirigenza dell'Udinese comunica ai suoi giocatori che oggi, alle ore 14, avrà luogo la seduta di allenamento sul campo del S. Osvaldo.

Il campionato del C.S.I.

Domenica 27 c. m. si disputeranno le seguenti partite:

GIRONE A: Tricesimo - Maiano; Villalta - Gemona ore 12,30; Fagagna - S. Daniele ore 10,30.

GIRONE B: Ricreatorio - Caresetto; Cividale - Colugna; Pro Feletto S. Pietro.

GIRONE C: - Pozzuolo - Terenzano (ore 12,30); S. Maria - Gonars; Pocenia - Codroipo.

CAMPIONATO RAGAZZI: Vittoria - Ricreatorio (ore 10); Zuliani - Castellana (ore 11).

Pallacanestro

Ai giocatori dell'A.P.U

Tutti i giocatori dell'A.P.U. sono invitati ad intervenire all'allenamento di oggi alle ore 20,30 nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale.

TENNIS DA TAVOLO

Tennis da tavolo

Il campionato provinciale

Indetto dal C.S.I. ed organizzato dalla Unione Sportiva «Eros» avrà inizio nella prossima settimana di febbraio un torneo di tennis da tavolo valido per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano.

La competizione sarà dotata di premi.

Le iscrizioni, previo versamento della quota individuale di L. 30 si ricevono presso la sede del C.S.I. in via Treppo N. 3 fino a giorno 30 c. m.

FELICE FERUGLIO direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI Ore 20,45 precise: BARBIERE DI SIVIGLIA con il celebre baritono Gino Bechi.

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA PORTA D'ORO, con C. Boyer.

IMPERO - TUTTA LA VITA IN VENTIQUATTRO ORE, con A. Bach

CECCHINI - IL CINEMA DELLE MERAVIGLIE, con Macario. Ore 16,30.

Rinvenimento

Sono stati rinvenuti in una cabina telefonica un paio guanti ed un portamonete contenente denaro e documenti.

Lo smarritore può ritirarli presso il nostro Ufficio Pubblicità, via San Francesco 1 g.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pangoni vivamente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della sua cara

Angelina Pangoni Fior

Udine, 24 gennaio 1946.

La rivista settimanale "l'automobile,,

Sono arrivati e posti in vendita presso tutte le edicole i numeri 7, 8, 9, 10, 11 e 1 numero del 1946 della rivista settimanale «L'Automobile» che contengono interessanti articoli per tutti gli automobilisti.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMPRE - VENDITE - CESSIONI L. 10 la parola

CERCASI negozio vini con bar centro o periferia. Rivolgersi via Mazzini 7/8. 6832

OTTIMA affare vendo vicinanze stazione villa vani 12 servizi vasta cantina corte orto. Pontanini Ufficio Affari Mania 6 Tel 13.60.

VENDESI casa vani 5 via Grazzano. Rivolgersi via Mazzini 7/8. 6833

VENDESI avviato laboratorio biancheria o macchine separate. Pubblicità Libertà 6827

CAPITALI AZIENDE SOCIETA' CESSIONI — L. 10 la parola

ILLUSTRATO diffuso tutta Italia cerca soci capitalisti o tipografia compartecipando utili o trattare acquisto. Offerta Pubbl. Libertà 6834.

COMMERCIALI L. 5 la parola

AFFARONE vendo grande libreria con scrivania in noce ottimo stato. Via Teobaldo Ciconi 18. 6839

APPARECCHI fotografici e pellicola in rotolo compero Via Carducci 18 Udine.

CANE lupo 5 mesi vendesi. Pubblicità Libertà 6838.

FUCILE Hamerles calibro 16 nuovo vendesi miglior offerente. Viale Venezia 126. 6823

LIBRI, registri rilegiamo massima accuratezza consegna immediata. Del Bianco Legatoria Tel 73.

MACCHINA maglieria n. 5 vendesi occasione. Pubblicità Libertà 6830.

MIGLIOR offerente vendesi quadri ottocenteschi armadione ufficio macchina scrivere portatile. Pubblicità Libertà 6836.

OCCASIONE vendo mobili cucina nuovi 25000 trattabili carrozzella fonda ottimo stato prezzo conveniente. Pubblicità Libertà 6801.

OCCASIONE vendesi 23 rotolanti in legno e macchina caffè espresso «Vittoria Arduino». Rivolgersi viale Volontari Libertà 26 6757

OCCASIONE vendonsi mobili cucina gas, imbottita, Stringer uto primo piano porta destra.

PELLICCIE nere marron bionde grigie impermeabili ragazzo vendo occasione. Lippi. Pulesi 3. 6829

TIBILETTI forni a vapore ed elettrici per panifici, pasticcerie: Rappresentante esclusivo G. Morterra. Trieste, via Carpison 14.

VENDESI pellicia persiano nera. Pubblicità Libertà 6808.

VENDESI stivali nuovi. Via Marsala 72 I. p. 6842

VENDESI carretto a mano nuovissimo Rivolgersi via Grazzano 72. Udine 6832

VENDO divisa ufficiale grigioverde nuova pluturone stivali. Pubblicità Libertà 6810.

AUTO MOTO CICLI L. 6

VENDO camioncino 595 gommato, viale Firenze 5. 6814

SEI gomme complete 4.25x17 cadè 180.000 Galbani viale Stazione 7. Telefono 0.32 6816

VENDESI camion Cefrano ottimo stato portata q.li 50 pneumatici 90% gassogeno Settima. Tel 10.32.

VENDESI autocarro Fiat 18 B.L. motore 35 portata q.li 50 ottimo stato. Martini Giovanni Tolmezzo.

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CERCASI in fitto mobilio mansionale stanza prezzo ottimo aspetto. Indirizzare offerte Pubblicità Libertà 6813

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

BARBIERE fingo carta compravendite locali. Udine. Pubblicità Libertà 6805

CONTABILE corrispondente dattilografo lunga pratica commercio industria offresi anche ore. Pubblicità Libertà 6808.

DIPLOMATA buona pratica lavori ufficio lingue corrispondenza offrasi a ore Pubblicità Libertà 6800.

PER modestissima retribuzione assumo tenuta riordino contabilità, privata Pubblicità Libertà 6804.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI ragazzina o donna per servizio pomeriggio Piazza Marconi 7, Udine. Grinovero.

SMARRIMENTI L. 6 la parola

LAUTA mancia a chi riporterà orologio oro da polso smarrito ieri in piazzale Osoppo alla fermata tramvia Udine-Tarcento. Pubblicità Libertà 6811

SMARRITO Bracco tedesco pisatrilina n. 163 Mancia. Bertoglio Lodovico. Mercatovecchio 13 6812

TEATRO PUCCINI

Stasera ore 20,45 precise

Il Barbiere di Siviglia

di G. Rossini

con il celebre baritono

GINO BECHI

Da oggi è aperta la prenotazione dei posti per le due recite di TRAVIATA di sabato ore 20,45 e domenica 15,30.

Drapperie

Ditta grossista richiede per alto e basso Veneto rappresentante introdotto grasso dettaglianti. Indirizzare offerte referenze: Pubblicità Libertà 6 X.

L'impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc

SPLENDOR

sede viale Venezia 16 A Tel 3-66

stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc.

TUBI FERRO

Per pozzi artesiani e condutture in genere

BUSSINI & LEVA

Villa Vicentina

al "GATTO NERO,,

Gelateria DONI, via Poscolle 69

Domenica 27 c. m. dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24 trattenimento danzante.

"UN GIORNO IN FRIULI,,

L'orchestra MEROLA suonerà per Voi le ultime novità 1946.

Nonchè il più grande successo del giorno:

ieri Tornerai oggi Ritorno

Gli inviti si possono ritirare presso la Gelateria stessa.

Settimana del Ribasso

Dal 21 al 27 Gennaio

Vendita straordinaria a prezzi ribassati. Visitatecì e riscontrerete in ogni acquisto un sicuro vantaggio.

Ditta C. G. GIACOMETTI

UDINE - Via Cavour 2 - Tel 12-65

DISEGNI

laboratorio attrezzato per la riproduzione di disegni con macchine rotative a luce attinica

PIETRO FURLANIS

Via Portanuova, 9

Lagomarsino

Agente esclusivo per Udine e Gorizia N. LOVAT

PER ADDIZ. «TOTALIA» CALCOLATR. «NUMERIA» INTERPELLATECI

Udine, via Rauscedo, 2 Palazzo Odeon Tel 19-43

FABBRICA BUSTI

LA DIVA

BUSTI, VENTRIERE ed AFFINI

Udine, via Gemona, 13, Tel. 12-91

PIANO ORTI

riparazioni, restauri, accordature RICCARDO BIANCHI

Via Mazzini, n. 4

Teatro T. Ciconi - S. DANIELE

LA SIENA DEL FRIULI vi attende al

Veglione degli Artisti

organizzato dall'Associazione «Pro S. Daniele» il

26 gennaio 1946

3 ORCHESTRE

Tram speciale in partenza da Udine alle ore 20

Isotta Fraschini

IF

MILANO

La S. A. Fabbrica Automobili - Isotta Fraschini

Milano

presenta i nuovi modelli di serie 1946

I. F. D. 65 UMB. Autocarro medio a benzina

I. F. D. 65 UNC. Autocarro medio a nafta

I. F. D. 65 NAL. Autobus per servizio di linea - Gran Turismo - Carrozzeria CASARO

I. F. D. 80 CO. (2ª Serie) Autocarro pesante a nafta.

Consegne immediate ed a breve termine

Agente esclusivo per la Provincia di UDINE

Calisto Cossutti

Piazza Chiavris 13 a - Telef. 8-76

Spose operaie (Settimana della sposa)

Al Magazzino del Lavoratore

Via Paolo Canciani 15

è arrivato un bastimento carico, carico di...T tela di puro cotone a prezzi di assegnazione

L. 195 al metro, un lenzuolo per letto matrimoniale costa L. 1600

questa è una tela pesante e di purissimo cotone alta cm. 80.

Nel bastimento sono anche grembiulini a quadretti rossi e celesti e saranno venduti a

L. 49 e L. 69 al metro, tovaglie di puro cotone a L. 390

Questa vendita avrà inizio il giorno 24 gennaio, durerà sei giorni. Le persone bisognose di telerie sono pregate di venire nei primi giorni perchè il quantitativo è limitato.

Dalla provincia

PORDENONE

Le nuove imposte di consumo

Il Sindaco, in seguito alla deliberazione della Giunta Municipale, avverte che è entrata in vigore la nuova tariffa delle imposte di consumo. Copia di tale tariffa è stata pubblicata all'albo pretorio municipale ed è ancora depositata nell'Ufficio imposte di consumo.

La nuova tariffa prevede una maggiorazione delle attuali aliquote che, per i generi alimentari e non alimentari, è in rapporto ai maggiori valori medi determinati rispettivamente dalla Sepral e dalla Camera di Commercio.

L'applicazione delle nuove e maggiori imposte giusta il terzo comma dell'art. 21 T.U.F.L. è estesa ai generi che si trovino negli esercizi di vendita al minuto alla data del 20 gennaio, tenute presenti le disposizioni dell'art. 135 del regolamento, sia pei depositi dei commercianti all'ingrosso, che per gli esercizi al minuto condotti a tariffa od in abbonamento.

F. I. G. C.

Comitato Sezione Propaganda di Pordenone

Campionato di II Categoria (Torneo del lavoratore)

Iscrizioni. - Si dà atto dell'avvenuta iscrizione al campionato a margine delle seguenti società:

1) Polisportiva Don Bosco di Pordenone; 2) A. C. Aurora del F. d. G. di Roraigrande di Pordenone; 3) F. B. C. Sentinardese di San Leonardo; 4) A. C. Marsure di Aviano, 5) A. C. San Martino di Campagna di Montereale Cellina; 6) A. C. Sequals di Sequals; 7) A. C. Arbese di Arba, 8) U. S. S. Giovanni di Casarsa di Casarsa della Delizia; 9) S. S. Sacilese squadra B di Sacile; 10) F. d. G. Porcia di Porcia; 11) F. d. G. Maniago di Maniago; 12) U. S. Sanvitese squadra B di San Vito al Tagliamento; 13) S. A. S. Casarsa squadra B di Casarsa della Delizia; 14) A. C. Pro Gradisca di Provesano di S. Giorgio della Rich.; 15) F. d. G. Valvasone di Valvasone; 16) A. C. Vigonovo di Fontanafredda.

In seguito a desiderio espresso dalla maggioranza delle società motivate da cause di forza maggiore si rinvia la chiusura delle iscrizioni al 27 gennaio c. a.

Inizio. - In dipendenza da quanto stabilito nel precedente comma si rinvia l'inizio della competizione a margine a domenica 3 febbraio. Presso la sede del Comitato (Bar Flora Piazza Cavour) domenica 27 corrente, alle ore 10, verrà effettuata definitiva suddivisione delle squadre iscritte in gironi a carattere viciniore. Le società sono invitate ad inviare un loro rappresentante.

Sede Comitato. - Si avvertono le società che i componenti il Comitato si troveranno in sede, d'ora in avanti, per il disimpegno delle pratiche nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 18,30 alle 19,30 salvo riunioni straordinarie delle quali verrà data comunicazione di volta in volta.

SACILE

Conferenza del Partito Socialista

Avrà luogo domenica prossima al Teatro Zancanaro, alle ore 10,30, una pubblica conferenza indetta dalla Sezione del Partito Socialista, in cui sarà trattato il tema: «Il socialismo e i lavoratori». Oratori saranno l'on. Tonello e l'avv Antonio Mazza. E' ammesso il contraddittorio.

Nuovo autoservizio

Da alcuni giorni è stata ripristinata la linea automobilistica Sacile - Brugnera - Prata - Pordenone che collega sì due centri della destra Tagliamento tutta la popolosa zona a sud della strada nazionale. L'automezzo giunge a Sacile il mattino alle ore 8,30 e riparte alle ore 12,30 in coincidenza con i servizi della zona che hanno per capolinea Pordenone.

Se, come speriamo, verrà ripristinata anche la linea Sacile - Vittorio Veneto, tutti i servizi automobilistici dell'anteguerra avranno avuto la loro rapida ed utilissima ripresa ed il problema dei trasporti potrà dirsi pressochè risolto.

CANEVA - SACILE

Lavoratori che partono

Il nostro Comune, vera... miniera di operai minatori e muratori, che ha sempre dato e dà i suoi migliori figli in tutte le parti del mondo ha aperto tra i primi, d'accordo con le Autorità straniere, la porta dell'emigrazione a un primo scaglione di minatori.

Rimpatriati per ragioni belliche, all'inizio delle ostilità, questo primo nucleo di operai, che come per il passato andrà a tenere all'estero alto il prestigio del lavoratore italiano, ha lasciato in questi giorni il paese natio per il Belgio.

Ritornano volentieri in quella terra che diede loro lavoro e benessere per molti anni i cittadini tutti del comune porgono ai partenti l'augurio più prosperoso e un fraterno saluto.

FONTANAFREDDA

Assegnazione di automezzi

L'Ufficio trasporti dell'A.M.G. ha assegnato al Comune, or sono alcuni giorni, un autocarro e un motofurgone di preda bellica tedesca, a suo tempo recuperati, il primo da membri del C.L.N. clandestino, il secondo da partigiani del C.V.L. Rimessi in efficienza a spese del C.L.N. ancora alcuni mesi fa, essi saranno adibiti al trasporto dei materiali necessari alla ricostruzione delle numerose abitazioni incendiate dalla rappresaglia nazista e a tutti gli altri servizi di riconosciuto interesse pubblico.

S. VITO AL TAGL.

Al Circolo di cultura

La conversazione del prof. Pasolini

Domenica, al Circolo di Cultura, dinanzi ad un attento e scelto uditorio, il prof. Pier Paolo Pasolini, appassionato cultore di studi linguistici e letterari, ha parlato sul tema: «Tendenze della poesia contemporanea», completando la sua lezione con la dizione di alcune poesie di Quasimodo, Ungaretti e Montale.

L'oratore è stato assai applaudito al termine del discorso.

Recita filodrammatica

Oggi mercoledì, al teatro Italia, la compagnia di prosa della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione, rappresenterà al teatro Italia la nota commedia in tre atti di G. Giacosa: «Tristi amori».

Figurano tra gli interpreti: Augusto Accorsi, Emma Stefanutti, Antonio Lovisatti, Adalberto Accorsi, Amedeo Rossit, Luciana Nadalin e la bambina Pia Scodeller.

Regia di Augusto Accorsi. Scene del pittore De Rocco.

Attività sportiva

Domenica al campo sportivo di Casarsa, l'U. S. Sanvitese ha disputato l'incontro con la forte compagine di Maniago. La partita fin dall'inizio ha ricevuto una netta superiorità dei sanvitesi che hanno mantenuto quasi sempre il gioco sotto la porta avversaria, senza riuscire a realizzare nel primo tempo per gli interventi decisi e temerari del portiere di Maniago.

Nella ripresa era Coppola che segnava il punto della vittoria con una magnifica rovesciata.

Entrambe le squadre si sono comportate con cavalleria e correttezza.

LATISANA

Attività sindacale

Continua sempre più intensa la attività dei nuovi dirigenti della Camera del Lavoro. Infatti dopo la costituzione delle sottosezioni di Precenicco, Muzzana, Palazzolo e Pocenia si è formata in questi giorni anche la sottosezione di Ronchis, dove sono stati eletti i seguenti responsabili. Giovanni Mauro, Vittorio Mauro Antonio Bidin.

Dopo la illustrazione delle finalità e dei vantaggi dell'unione di tutti gli operai nelle organizzazioni Sindacali si sono avuti subito circa sessanta nuovi iscritti. Questo lavoro in profondità, questi contatti diretti con le masse operaie è stato quello che finora è mancato. E' quindi desiderabile che si persista su questa via, perchè gli operai devono sentire che i segretari della Camera del Lavoro sono dei lavoratori essi stessi, dai quali possono essere continuamente assistiti e ai quali possono liberamente esporre le proprie necessità fiduciosi che saranno sicuramente presi in considerazione.

Sono stati in questi giorni invitati presso la C.d.L. tutti i datori di lavoro per discutere sulla gratifica natalizia. Si è notata qualche ingiustificata assenza. Comunque è stato convenuto che per ora verranno pagati degli acconti. Inoltre si informa che il programma dei lavori presentato dal Consorzio Bonifica di II. grado è stato aprovato anche dalle Autorità alleate per cui tra breve cominceranno i lavori.

La C.d.L. comunica infine che è già arrivata un'altra assegnazione di coperture per biciclette che verranno distribuite quanto prima.

TOLMEZZO

La conferenza del Partito d'azione

L'ing. Mario Giorgetti del P. d'A. ha tenuto domenica scorsa, una conferenza al Cinema De Marchi di Tolmezzo, illustrando i seguenti concetti:

necessità della democrazia, intesa come modo di vivere e di sentire prima che come orientamento politico: premessa per la democrazia è la elevazione materiale e morale del popolo; spiegazione del significato delle quattro libertà: libertà di parola, libertà di religione, libertà dal bisogno, libertà della paura, mettendo in chiaro che le due ultime libertà sono il risultato dell'esperienza recente che ha dimostrato che